

Punto chiave -

San Paolo oggi ci dice che il Signore rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso. Basterebbe comprendere a fondo questa frase, per capire cos'è la misericordia di Dio.

Anche le letture di questa XXVIII domenica del T.O. ci propongono il tema della fede, ma, a differenza della scorsa settimana, l'attenzione è spostata sulla gratuità. Riporre in Dio la nostra vita, aver fede in Lui, sono atti frutto di un movimento, un ritorno. Si tratta di un mutamento di prospettiva, che arricchisce il significato della fede ed è scandito da quattro termini rintracciabili nel Salmo 97: salvezza, giustizia, amore e fedeltà.

Dio ci dona tutto ciò gratis, se in noi c'è quel cambiamento di direzione di marcia, perfettamente esemplificato dall'unico dei dieci lebbrosi che sente il bisogno di ritornare indietro a ringraziare Gesù. Il miracolo non termina allora nella guarigione fisica, ma si completa nella conversione, ed è quest'ultima che fa l'uomo salvo.

Il matrimonio sacramento si basa sullo stesso concetto di gratuità, declinato nei termini riportati sopra: salvezza, giustizia, amore e fedeltà. Infatti, così come non possiamo stabilire un rapporto di "do ut des" con Dio, in modo del tutto simile gli sposi non possono pensare di amarsi per una vita (ed oltre) nella misura in cui si viene amati. L'amore sponsale è caritatevole, gratuito, non richiede nulla in cambio ed è fortificato da quotidiani gesti reciproci di conversione. Un voltarsi verso l'altro/a, ritornare sui propri passi e offrire al partner le tre parole per l'armonia della famiglia: permesso, grazie, scusa.

Lorenza e Gianluca

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di E. Bianchi: **“Gesù, la nostra beatitudine, ci insegna un cammino di felicità, apre tutti i giorni davanti a noi le vie della felicità cui anela ogni essere umano.”**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXVIII Domenica del tempo ordinario (anno C) 13 ottobre 2019

<p>Antifona d'ingresso Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere? Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele. (Sal 130,3-4)</p>	<p>Colletta Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PRIMA LETTURA (2Re 5,14-17)

Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore.

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 97)

Rit: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

<p>Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. Rit: Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. Rit:</p>	<p>Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni! Rit:</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SECONDA LETTURA (2Tm 2,8-13)*Se perseveriamo, con lui anche regneremo.***Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo**

Figlio mio, ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (1Ts 5,18)

Alleluia, alleluia. In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 17,11-19)*Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.***+ Dal Vangelo secondo Luca****Gloria a te, o Signore**

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

Dio ci chiama alla salvezza e alla gioia autentica, e ci chiede di riconoscere come figli l'amore ch'egli ci dona. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, guidaci alla fonte del tuo amore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, la tentazione di dimenticare che la salvezza è dono immeritato e gratuito è sempre in agguato. Donaci un cuore capace di gratitudine e sollecito verso i nostri fratelli che hanno bisogno, come noi, della tua misericordia. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla. (Sal 34,11)

Preghiera dopo la comunione

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Guarire non basta

Dieci lebbrosi vedono arrivare Gesù e chiedono pietà. E Gesù dice loro di mettersi in cammino. Indica una strada, non la impone. I dieci lebbrosi, camminando, guariscono.

Si risanano le ferite del loro corpo, non quelle della loro anima. Così per nove, ma non per quell'unico che decide di tornare indietro a ringraziare. Forse perché pensava di essere l'unico a non meritare nulla. Egli non è solo guarito, ma salvo. Meraviglioso che il Vangelo di questa domenica racconti ciò che Paolo ci ha detto un attimo prima su Dio: "[...] *se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso*". Dio rimane fedele a se stesso: se invociamo la Sua pietà, ci soccorre e ci guarisce. La guarigione permane anche se, una volta risanati, ci dimentichiamo di Lui. Ma siamo noi a scegliere di salvare la nostra anima, scegliendo di ritornare da Cristo ogni giorno, ogni momento, fino alla "fine"... " *Se moriamo con lui, con lui anche vivremo*".

La capacità di saper ri-tornare custodisce anche l'amore della coppia.

Spesso il nostro cuore di sposi rimane ferito da un gesto o da una parola con la quale veniamo colpiti o colpiamo. In entrambi i casi, nessuno come il nostro sposo o la nostra sposa ha il potere di ricucire gli strappi avvicinandosi a noi. Che sia per chiedere o cercare delle scuse, quel farsi avanti dell'altro è un piccolo miracolo che, però, da solo non basta a mettere in salvo l'amore. Occorre infatti che anche noi ri-torniamo indietro, che il nostro cuore risanato sappia accogliere e offrire salute a sua volta. In questa capacità di ritornare l'uno verso l'altra con fiducia, gli sposi possono ritrovare loro stessi nel nome di Cristo. Si tratta di una capacità che Lui ci ha insegnato e che portiamo nel cuore. Nostra è la libertà di decidere se farne uso.

Barbara e Adriano

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©